New Mediterraneans ✸ New Mediterraneans

magmafest.it

MAGMA FEST'26

26th → 27th November_'26
Matera

CASA DELLE TECNOLOGIE EMERGENTI

Walking Seamlessly Between Land And Sea

EVENTO PRESENTATO DA

materahub

NELL'AMBITO DI

MATERA 2026 CAPITALE MEDITERRANEA DELLA CULTURA E DEL DIALOGO

UN PROGETTO DI

COMUNE DI MATERA

FONDAZIONE MATERA BASILICATA 2019

FINANZIATO DA

MINISTERO DELLA CULTURA

PARTNERS

Culture & Creativity
Co-funded by the European Union

BASILICATA CREATIVA

ecoverticale

ipogeos

CON IL PATROCINIO

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Otto per 8 mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

IN COLLABORAZIONE CON

artlab territori, cultura innovazione

TAM TOWER ART MUSEUM

CASA MEDITERRANEO

PARTNER SCIENTIFICO

CNR DSU



MAGMA FEST'26

Bāyna – بَيْنِيَة
Camminare, senza meta, tra terra e mare

Osserviamo la storia e, a tratti, la sentiamo come nostalgia. Qui, nel Mediterraneo, il passato è una presenza quotidiana: ci protegge, ci accoglie, si sfalda e si ricompone.

In questo contesto i confini diventano relativi.

Qui il senso non rimane fermo.

Si deposita, si trasforma, si riscrive.

Il Mediterraneo è un palinsesto in continuo aggiornamento.

Ogni strato lascia tracce nel successivo. È così che questo spazio ha continuato a vivere: intrecciando idee, pratiche e culture.

Bāyna, tra noi il Mediterraneo.

Ci guardiamo da costa a costa, da isola a continente, seguendo rotte antiche che cambiano forma ma non smettono di esistere.

Bāyna, tra noi il Mediterraneo.

Insieme, spesso senza accorgercene, continuiamo a riscrivere questo paesaggio condiviso e una nuova forma di essere mediterranei.

MAGMA 2026

Nel 2026, il Mediterraneo viene spesso associato ad una grammatica di crisi.

Nel discorso pubblico contemporaneo, la crisi è anzitutto codificata come crisi migratoria: il Mediterraneo resta infatti una delle rotte più letali al mondo. Solo nel 2025, i dati della International Organization for Migration (IOM) indicano almeno 2.185 persone morte o disperse in mare; è un ordine di grandezza che mantiene la rotta nel perimetro dell'emergenza permanente. Anche UNHCR, nei suoi operational updates, continua a pubblicare conteggi di arrivi e di "dead and missing" sulle rotte mediterranee, segnalando la persistenza del fenomeno come dimensione strutturale della regione. La "grammatica di crisi" è alimentata inoltre dalla cronicizzazione dei conflitti e delle instabilità nell'area, che incidono direttamente su mobilità, sicurezza e economie. Basti pensare al conflitto israelo-palestenise. La crisi poi, è climatica ed ecologica: il Mediterraneo è ampiamente riconosciuto come hotspot di vulnerabilità climatica, con aumento di ondate di calore, siccità e rischio costiero. L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) evidenzia una vulnerabilità marcata, incremento della siccità in un clima già secco e rischi costieri.

Questi tre piani (migrazioni, conflitti, clima) si intrecciano nei territori, incidendo su accesso, sicurezza e condizioni materiali dell'abitare.

MAGMA 2026 parte da qui, senza amplificare l'emergenza, senza rimuoverla, proponendo però la costruzione collettiva di nuovi immaginari mediterranei.

Nuovi mediterranei è il titolo dell'edizione 2026 di Magma. Nuovi mediterranei sono le generazioni giovani, le comunità ibride e le diaspore che portano linguaggi, competenze, economie, pratiche di cura, modi di stare insieme. Nuovi mediterranei sono anche i territori che cambiano forma sotto la pressione congiunta di migrazioni, turismo, infrastrutture, precarietà economiche, crisi idriche e climatiche. In questo quadro, il Mediterraneo stratifica, assorbe, trasforma, produce convivenza e conflitto, e da questa materia genera continuamente nuove concezioni del mondo.

MAGMA 2026 si colloca a Matera, Capitale della Cultura e del Dialogo Euro-Mediterraneo 2026, assumendola come punto di osservazione. Matera rende tangibile ed evidente la qualità mediterranea di stratificarsi e trasformarsi tramite il dialogo tra le diversità. In questo senso, l'ambizione di Magma è di produrre un immaginario che renda leggibile il Mediterraneo come sistema di convivenze, economie, ecologie e mobilità, in cui la rigenerazione avviene spesso "dal basso", attraverso pratiche che tengono insieme continuità e cambiamento.

Per due giorni artisti, ricercatori, istituzioni, imprese culturali, attivisti e comunità si incontreranno per costruire un immaginario condiviso del Mediterraneo contemporaneo, mettendo in dialogo pratiche artistiche, ricerca scientifica, innovazione sociale e industrie culturali e creative. Tra i momenti centrali del programma, **l'Open Day del Regional Hub South di EIT Culture & Creativity** aprirà uno spazio dedicato all'innovazione culturale, alla cooperazione internazionale e alle opportunità di sviluppo per il settore creativo mediterraneo. Accanto a questo, il Dipartimento di Scienze umane e sociali, patrimonio culturale (CNR-DSU) del Consiglio Nazionale delle Ricerche si inserisce come partner scientifico strategico del festival.

GIORNO 1 • 26 Novembre 2026

Economie e Competenze Mediterranee

Culture & Creativity

Co-funded by the European Union

OPEN DAY
EIT CULTURE & CREATIVITY REGIONAL HUB SOUTH

Esiste un modo mediterraneo di fare impresa?

Le economie delle sponde mediterranee sono state lette a lungo per sottrazione: imprese troppo piccole, troppo informali rispetto a modelli costruiti altrove. La prima giornata di MAGMA 2026 guarda le stesse caratteristiche da un'altra angolazione e si chiede che cosa rendano possibile: economie in cui la fiducia e la prossimità fanno il lavoro che altrove fanno le forme, e in cui l'adattabilità è una risposta razionale a contesti instabili. È un'ipotesi che vogliamo mettere alla prova, comprese le sue zone d'ombra, dalla precarietà al lavoro non riconosciuto.

La stessa domanda riguarda le competenze. Chi attraversa il Mediterraneo porta con sé saperi che si formano nella mobilità e nelle reti comunitarie, e che i sistemi formali di riconoscimento faticano a vedere. Quali competenze possiamo dire mediterranee? Chi le riconosce oggi, e che cosa perdono i territori quando restano invisibili?

La giornata coincide con l'Open Day 2026 del Regional Hub South di EIT Culture & Creativity, che ha scelto Matera per presentarlo, e si avvale del supporto scientifico del CNR-DSU. Con chi parteciperà vogliamo capire se le pratiche che osserviamo nei territori compongono un modello riconoscibile, e a quali condizioni possono diventare un'agenda comune tra le sponde per le imprese culturali e creative.

In serata, al TAM, la domanda cambia scala e diventa personale: a quale mondo apparteniamo?

Programma 26 novembre

L'evento si svolgerà in inglese salvo diversamente specificato

9.30 – 10.00	Benvenuto ai partecipanti
10.00 – 10.15 Sala Congressi Piano 4	**Saluti istituzionali** **Paolo Montemurro** - Materahub **Angelica Monaco** - EIT Culture & Creativity Comune di Matera, **Rita Orlando** - Fondazione Matera Basilicata 2019
10.15 – 10.45 Sala Congressi Piano 4	KEYNOTE SPEECH **SIAMO IL MEDITERRANEO - Come il design trasforma la cultura in connessione, innovazione e nuove possibilità** **Ghada Wali** - Founder & Creative Director, Wali's Studio *a cura di EIT Culture & Creativity* *Il Mediterraneo non è mai stato un'unica cultura, un'unica lingua o un'unica storia. È sempre stato un luogo di scambio: un crocevia in cui persone, tradizioni, immagini, idee e identità hanno attraversato le sponde, si sono incontrate, scontrate, evolute e trasformate in qualcosa di nuovo. In questo intervento, la designer, artista, docente e fondatrice Ghada Wali ripercorre il proprio cammino – dal Cairo a Firenze e oltre – esplorando come il design sia diventato per lei molto più di una professione: un modo per navigare tra culture diverse, tradurre l'eredità del passato e generare nuove opportunità.*
10.45 – 11.15 Sala Congressi Piano 4	LECTURE **Esiste un modo mediterraneo di fare impresa?** **Una prospettiva storica e contemporanea** **Luca Forte** - CNR-ISMed *a cura di CNR-DSU* *I paesi del Mediterraneo presentano marcate differenze strutturali dal punto di vista socio-economico, differenze che costituiscono elementi di complementarietà tra i paesi del Bacino. L'intervento si concentrerà sull'analisi dei dati di maggiore interesse che caratterizzano i paesi dell'area Mediterranea in termini economici e sociali (struttura per età della popolazione, la composizione settoriale del valore aggiunto dell'economia; il reddito pro-capite). In questi tre ambiti, risulta chiara l'esistenza di un gradiente Nord-Sud; tuttavia, differenze si riscontrano anche tra paesi nell'ambito della sponda meridionale del Bacino, sia in termini di struttura produttiva che di reddito pro-capite. Verranno, inoltre, presentati alcuni casi studio di imprese della sponda settentrionale del Mediterraneo che operano in paesi della sponda sud, evidenziando i fattori che ne determinano l'attrattività.*
11.15 – 11.25	Break
11.25 – 12.00 Sala Congressi Piano 4	PANEL **Innovare per competere: nuovi percorsi nel Mediterraneo** **Francesca Barisani** - Director of Innovation, EIT Culture & Creativity **Mirella D'Agnano** - Business Development Manager, EIT Culture & Creativity Regional Hub South **Maria Tartari**, Programme Portfolio Coordinator, EIT Culture & Creativity *Moderato da **Angelica Monaco** - Director, Regional Hub South, EIT Culture & Creativity* *Questo panel esplora come l'innovazione possa rafforzare la competitività delle industrie culturali e creative nel Mediterraneo. Attingendo all'esperienza di EIT Culture & Creativity, la discussione analizzerà l'innovazione come un continuum che spazia dallo sviluppo tecnologico all'imprenditoria creativa, fino alla trasformazione sociale. Verrà inoltre esaminato il potenziale di innovazione della regione mediterranea, mettendo in luce le opportunità per sfruttare la cultura e la creatività come motori di crescita sostenibile, resilienza e competitività internazionale.*

Sessioni Parallele

12.00 – 13.00 Sala 20 Piano 3	SESSIONE PARALLELA 1 **Mediterranean Innovation Showcase: promuovere l'impatto attraverso la cultura, la creatività e la tecnologia** *a cura di EIT Culture & Creativity* *Moderato da **Gaia Costantino** - Women lead* *Scopri una selezione di startup, scaleup e iniziative europee all'avanguardia, sostenute da EIT Culture & Creativity, che propongono nuovi approcci alle sfide nei settori dell'istruzione, del business e della tecnologia. In un formato dinamico e partecipativo, i team dei progetti interagiranno direttamente con il pubblico attraverso domande, feedback e scambi dal vivo.*
12.00 – 13.00 Sala Congressi Piano 4	SESSIONE PARALLELA 2 **Sponde del Mediterraneo in connessione: soluzioni per l'innovazione territoriale e la resilienza culturale** *a cura di Materahub* *Una vetrina di progetti che mette in luce come le trasformazioni culturali, sociali ed economiche stiano rimodellando attivamente il Mediterraneo. Partendo dall'ambizione del MAGMA Fest di esplorare i «Nuovi Mediterranei», questa sessione presenta soluzioni concrete e approcci collaborativi per le trasformazioni a livello regionale.*
13.15 – 14.30	Pranzo
14.45 – 15.15 Sala Congressi Piano 4	LECTURE **Quali competenze sono mediterranee?** **Stefania Bocconi** - CNR-ITD *a cura di CNR-DSU* *Quando le società accelerano e la tecnologia ridisegna ogni dimensione della vita, le forme tradizionali di alfabetizzazione non reggono più il passo. Non bastano a sostenere le persone nell'esprimere il proprio potenziale, nel dare senso al cambiamento, nell'agire con fiducia dentro l'incertezza. Nuove forme di sapere stanno emergendo per colmare questo vuoto: ibride, radicate nel contesto, costruite spesso fuori dalle istituzioni formali, attraverso la mobilità, le relazioni, l'esperienza vissuta. Tra queste, le competenze di futuro aprono uno spazio nuovo: la capacità di anticipare, immaginare e orientarsi tra i futuri possibili, invece di limitarsi ad adattarsi al cambiamento quando arriva. Il Mediterraneo offre una prospettiva privilegiata per esplorare questa trasformazione: uno spazio in cui il sapere è sempre stato generato agli incroci tra culture, geografie, tradizioni di pensiero. L'intervento riflette su come riconoscere queste competenze emergenti e su perché farlo conta, per le persone, per chi educa e per le comunità che abitano contesti in profonda trasformazione.*
15.15 – 15.35 Sala Congressi Piano 4	EDUCATION SPEECH **Opportunità nel settore dell'istruzione e della formazione di EIT Culture & Creativity** **Maxi Torau** - Education Manager, EIT Culture & Creativity *a cura di EIT Culture & Creativity* *EIT Culture & Creativity sviluppa le competenze fondamentali, il know-how imprenditoriale e la capacità di innovazione necessari per accelerare la transizione verde, digitale e sociale dei settori e delle industrie culturali e creative (CCSI) in Europa. Questa presentazione illustra l'area Formazione di EIT Culture & Creativity e la sua visione: sostenere i CCSI europei integrando la creatività nello sviluppo di capacità innovative e preparando studenti e professionisti del settore alle sfide future, attraverso l'acquisizione di competenze essenziali. Le iniziative di istruzione e formazione sono strutturate strategicamente attorno a temi programmatici che mirano a sviluppare competenze specifiche, rispondendo alle esigenze emergenti dei CCSI.*
15.35 – 15.45 Sala Congressi Piano 4	**Presentazione dei workshop** **Becky Riches e Angela Dibenedetto** - Materahub, **Maria Tartari e Federica Colombo** - EIT Culture & Creativity, Transformation Area *a cura di Materahub e EIT Culture & Creativity*

Sessioni Parallele

15.45 – 16.45 Sala Congressi Piano 4	**WORKSHOP 1** **Regional Skills Partnership South:** **progettare un ecosistema per lo sviluppo economico mediterraneo** **Paolo Montemurro, Becky Riches** - Materahub **Simona Martini** - *ArtLab* *a cura di Materahub in collaborazione con ArtLab* *Nel quadro del Patto per il Mediterraneo della Commissione europea, quale ruolo possono avere formazione continua e sviluppo delle competenze nel rafforzare i legami tra gli ecosistemi culturali e creativi delle diverse sponde? Partendo dall'esperienza del Pact for Skills, la sessione esplora le condizioni per una possibile alleanza transmediterranea sulle competenze: un primo confronto per individuare bisogni e priorità condivise, e definire attori, strumenti e forme di collaborazione fondati sulla reciprocità.*
15.45 – 17.45 Sala 20 Piano 3	**WORKSHOP 2** **Approcci mediterranei all'imprenditorialità guidata dal New European Bauhaus** **Maria Tartari**, Programme Portfolio Coordinator, EIT Culture & Creativity **Federica Colombo**, Ecosystem Transformation Programme Manager *a cura di EIT Culture & Creativity* *Il Mediterraneo è un contesto sfuggente ma profondamente radicato, ricco di genius loci che offrono modi alternativi di concepire innovazione, appartenenza e trasformazione. In questo workshop interattivo, guidato dal team "Transformation & New European Bauhaus" di EIT Culture & Creativity, i partecipanti esploreranno come valori e pratiche mediterranee possano ispirare nuove forme di imprenditorialità in linea con i principi del New European Bauhaus. Attraverso un'esperienza basata sul design, individueranno principi condivisi e opportunità per costruire ecosistemi imprenditoriali belli, sostenibili e inclusivi, co-creando narrazioni e idee concrete per future collaborazioni in tutto il bacino mediterraneo.*
16.45 – 17.45 Sala 24 Piano 3	**WORKSHOP 3** **Shared Thresholds** **Khaled Jarada** **Angela Dibenedetto, Giulia Fornari** *a cura di Ipogeos in collaborazione con Casa del Mediterraneo* *Ben oltre i suoi confini geografici, il Mediterraneo è una soglia viva: un luogo di incontro informale e un archivio dinamico di storie, sapori, gesti, immagini e memorie condivise. Guidato dall'artista Khaled Jarada, il workshop «Shared thresholds» invita i partecipanti a esplorare questo interrogativo attraverso la riflessione artistica e la narrazione visiva. Memorie individuali e incroci culturali si trasformeranno in un manifesto collettivo fatto di parole e immagini, ridefinendo il significato dell'appartenenza a un Mediterraneo plurale.*
17.45 – 18.15 Sala Congressi Piano 4	**Restituzione del Workshop** *a cura di Materahub e EIT Culture & Creativity*
18.15 – 19.15 Sala Congressi Piano 4	**Closing e aperitivo di networking**

Evento Serale

Sede: TAM - Tower Art Museum
Capacità limitata - Evento in lingua italiana con traduzione in inglese

19.30 - 20.45 **TAM** Tower Art Museum Via Ridola 13	TALK **A quale mondo apparteniamo? Identità e appartenenze nei nuovi Mediterranei** **Takoua Ben Mohamed** (remoto) **- Khaled Jarada** modera: **Carlo Ferretti** - Materahub *in collaborazione con il TAM – Tower Art Museum* *A quale mondo apparteniamo, quando ogni appartenenza sembra chiederci di sceglierne una sola? Le categorie con cui continuiamo a pensarci, Oriente e Occidente, Nord e Sud, sono in buona parte un'eredità coloniale. Agiscono ancora dall'interno, in chi ha imparato a guardarsi con gli occhi degli altri. La storia del Mediterraneo racconta però altro. Le identità si sono formate per mescolanza e difficilmente si lasciano ricondurre a un'unica origine. Takoua Ben Mohamed, nata in Tunisia e cresciuta a Roma, racconta a fumetti un'identità che rifiuta le etichette. Khaled Jarada, nato a Gaza e oggi in Francia, dipinge il corpo e la memoria di chi vive lontano dal proprio luogo. Dalle loro storie e dal lavoro con le nuove generazioni nasce la domanda che resta aperta: se viviamo già in un mondo dalle identità sfumate, come possono la cultura e l'educazione aiutarci a smontare le categorie che ancora ci impediscono di vederlo?*
21.00 - 23.00 **TAM** Torre del Capone via gradelle pennino 9	**DJ SET** **Turbosud** *a cura di Open Sound Festival* *in collaborazione con il TAM - Tower Art Museum*

GIORNO 2 • 27 Novembre 2026

Comunità e Nuovi Mediterranei

Che cosa tiene insieme una comunità quando cambia chi la abita?

Da trent'anni le politiche euromediterranee promettono pace e prosperità condivisa, ma il loro baricentro resta la sicurezza. Intanto, migrazioni, crisi climatica e conflitti ridisegnano i territori del Mediterraneo più in fretta di quanto le istituzioni riescano a registrare. Negli spazi lasciati scoperti dalle politiche si costruiscono forme nuove di convivenza e comunità: nei paesi che si svuotano e accolgono nuovi abitanti, nelle città trasformate da chi arriva, nelle nuove generazioni che richiedono e propongono forme di tutela, libertà e protagonismo. La seconda giornata di 2026 parte da qui e segue questo movimento, dalle politiche alle pratiche provando a comprendere meglio oggi cosa significa fare comunità nel mediterraneo e come farlo.

Programma 27 novembre

L'evento si svolgerà in inglese salvo diversamente specificato

9.30 – 10.00	Benvenuto ai partecipanti
10.00 – 10.20 Sala Congressi Piano 4	**Saluti istituzionali** **Simona Orsi** - Comune di Matera **Luigi Martulli** - Presidente Materahub
10.20 – 11.00 Sala Congressi Piano 4	LECTURE **Politiche e pratiche. Quale patto per il mediterraneo?** **Stefania Panebianco** - Università di Catania *a cura di Materahub* *Nel 1995 il Processo di Barcellona prometteva alle due sponde un'area di pace, stabilità e prosperità condivisa. Trent'anni dopo, il Patto per il Mediterraneo mette le persone al centro e allarga l'agenda alla transizione verde e digitale, al clima e alle migrazioni. Il suo baricentro invisibile, però, resta la sicurezza, e i propositi dichiarati ne escono diluiti.* *Se quindi le risposte arrivano solo parzialmente dalle politiche, dove cercarle?* *Lo sguardo scende allora sui territori, dove amministrazioni, associazioni e cittadini governano ciò che le politiche lasciano scoperto.*
11.00 – 11.40 Sala Congressi Piano 4	LECTURE **Quali modelli di convivenza mediterranea nei territori?** **Giovanni Lombardi** - CNR-ISMed *a cura di CNR-DSU* *Le aree interne del Mezzogiorno sono state a lungo terre d'approdo, prima di diventare terre di emigrazione. Oggi perdono i loro giovani e, insieme, accolgono braccianti, rifugiati e nuovi residenti.* *Quali condizioni rendono un territorio capace di generare convivenza? Che cosa trasforma in comunità la presenza, fianco a fianco, di chi è rimasto e di chi è appena arrivato? Quando accade, la convivenza va oltre la semplice coesistenza e diventa capacità dei territori di costruire relazioni, fiducia e opportunità condivise.*
11.40 – 12.00	Break
12.00 – 13.30 Sala Congressi Piano 4	WORKSHOP 1 **Di chi è la città? Migrazioni, mappe e diritto di abitare** **Nausicaa Pezzoni** - Polimi *a cura di Materahub* Come cambiano le città quando le osserviamo attraverso le migrazioni che le attraversano? Che cosa permette di vedere una mappa, e come può orientare chi lavora nei territori? Il workshop esplora il valore della mappatura per leggere i movimenti delle persone, le forme dell'abitare e le relazioni che trasformano lo spazio urbano.
12.00 – 13.30 Sala 20 Piano 3	WORKSHOP 2 **Cooperare per restare. Arte, cooperazione e comunità in movimento** **Rabii Brahim** - Milano Mediterranea *a cura di Materahub* Come si costruisce una comunità capace di proteggere chi ne fa parte e di ampliare le possibilità di ciascuno? Quali pratiche permettono al legame collettivo di diventare una forza di emancipazione? A partire dalle ricerche di Paola Gandolfi sulle migrazioni e sulle pratiche artistiche nel Mediterraneo, il workshop esplora come il fare arte insieme possa generare legami, sostenere forme di cooperazione e rendere possibile restare.

Sessioni Parallele

13.30 – 14.30	Pranzo
14.30 – 15.10 Sala Congressi Piano 4	TALK **Chi fa le politiche culturali nel mediterraneo?** **Giuliana Ciancio** - Liv.In.g **Fanny Bouquerel** - Université Paris 8 *in collaborazione con ArtLab* *Chi sostiene oggi la cultura nel Mediterraneo?* *Soprattutto sulle sponde sud ed est, fondazioni, reti e finanziatori stanno assumendo il ruolo di intermediari, compensando l'assenza di politiche culturali nazionali.* *Sono questi intermediari, spesso, a stabilire priorità e risorse, e a fare politica culturale senza esserne formalmente incaricati: un approccio dal basso che connette e si prende cura di artisti e operatori dove le istituzioni non arrivano. La partecipazione, però, richiede tempo e risorse, riproduce asimmetrie di potere e non può sostituire del tutto il pubblico. Il panel si chiede che cosa possa la cooperazione culturale dove la politica si ferma, e a quali condizioni il «dal basso» diventa davvero policy.*
15.10 – 15.50 Sala Congressi Piano 4	LECTURE **Chi sta cambiando il Mediterraneo? Giovani e nuove forme di impegno** **Giovanni Cordova** - Università Federico II di Napoli *a cura di Materahub* *Quindici anni dopo le primavere arabe, la distanza tra le aspettative di cambiamento e le condizioni di vita delle nuove generazioni continua ad alimentare tensioni e proteste. Dal Maghreb al Medio Oriente, i giovani si confrontano con promesse di benessere e sviluppo rimaste disattese, disoccupazione e nuove disuguaglianze.* *La ricerca di alternative prende forma nella vita quotidiana: nei quartieri e nelle città nascono associazioni e gruppi informali in cui si costruiscono fiducia, riconoscimento reciproco e progetti collettivi. A partire dalle ricerche etnografiche di Giovanni Cordova, la lecture esplora le soggettività emergenti e i legami comunitari che attraversano il Mediterraneo, con attenzione alle esperienze dei giovani e delle donne. Al centro, la possibilità che queste pratiche quotidiane diventino una forza capace di trasformare i rapporti di potere.*
16.10 – 17.40 Sala 20 Piano 3	WORKSHOP 1 **Comunità e risorse condivise nel Mediterraneo: una guida pratica per creare legami di solidarietà radicali.** **Kanwal Hameed** - Consiglio arabo per le scienze sociali **Stella Saliari** - Fierce Commons Institute *a cura di Materahub* Il Mediterraneo è stato a lungo uno spazio di scambi, migrazioni e commerci, e insieme di guerre, schiavitù, debito e dominio coloniale. Oggi è il mare sulle cui sponde si consuma un genocidio a Gaza, dove gli incendi sono diventati un evento di ogni estate e che è un cimitero per chi lo attraversa da sud. È anche lo spazio in cui le comunità locali si oppongono al carovita, alla gentrificazione dei quartieri popolari, ai golden visa e alla privatizzazione dei servizi pubblici. Come possono comunità sostenibili aiutarci a immaginare e costruire un futuro diverso?
16.10 – 17.40 Sala Congressi Piano 4	WORKSHOP 2 **Come si fa il Mondo? Una Cosmopoiesi Mediterranea** **Francesco Caldarola** - Ricercatore indipendente e Cultural Practitioner *a cura di Materahub* Che cos'è l'immaginazione? E se, anziché una semplice facoltà di rappresentare il mondo, fosse una delle condizioni attraverso cui un mondo prende forma? Attraversando alcune tradizioni filosofiche, cosmologiche e sapienziali del Mediterraneo, accompagnati nel viaggio da figure leggendarie ed archetipiche, percorreremo una genealogia dell'immaginazione e del suo rapporto con la realtà, dalla magia al sincretismo, dal mundus imaginalis alla bibliomanzia. Un invito a interrogare gli elementi attraverso cui riconosciamo e abitiamo il Mediterraneo, per esplorare non soltanto la possibilità di immaginare altri modi di convivere, ma anche di imparare a stare senza mondo, fino a immaginare altri mondi da condividere.

Sessioni Parallele

TALK

Cosa significa oggi essere Mediterranei?

17.40 - 18.10
Sala Congressi
Piano 4

Carlo Ferretti - Materahub,
in dialogo con
Rita Orlando - Fondazione Matera Basilicata 2019

a cura di Materahub

Nella prima giornata ci siamo chiesti se esista un modo mediterraneo di fare impresa e quali competenze possano dirsi mediterranee. Nella seconda abbiamo guardato alle politiche e agli spazi che lasciano scoperti, alle comunità e alle nuove generazioni che li abitano. Ne sono emerse risposte diverse, a volte inconciliabili. Paolo Montemurro e Carlo Ferretti ne raccolgono i fili in una prima mappa dei nuovi Mediterranei, fatta delle tensioni rimaste aperte e delle domande da portare oltre il festival.

18.10 – 19.20 **Aperitivo di networking**

Sede: Ecoverticale - Fra i Sassi Residence
Capacità limitata - partecipazione su prenotazione - chiamare +39.345.4833391

Eventi Serale

TALK

Dialoghi sul futuro del Mediterraneo

19.30 – 20.45
Ecoverticale
Fra i Sassi
Residence

Simone Perotti - Progetto Mediterranea
Rocco Calandriello - Lucania Film Festival
Modera: **Vania Cauzillo** - Associazione Culturale ETS L'Albero

Da dove si guarda il Mediterraneo, quando si prova a immaginarne il futuro? Dal mare, seguendo le rotte che legano porti e sponde, appare come uno spazio di passaggi e di incontri. Dalla terra, e in particolare dai territori del Sud, si vede soprattutto il lavoro lento di chi resta e costruisce, in luoghi che spesso sono stati raccontati da altri. Chi lo attraversa e chi lo abita ne vedono parti diverse. Quale di questi sguardi serve oggi per pensare il Mediterraneo che verrà?

CONCERTO

Amaryllis

21.00 - 23.00
Ecoverticale
Fra i Sassi
Residence

Samuel Mele: *oud e voce*
Mattia Manco: *fisarmonica*
Francesco Denaro: *lira cretese*

a cura di Ecoverticale · Fra i Sassi Residence

Il progetto Amaryllis, dal greco "splendere", nasce nel 2022 dall'idea di Samuel Mele e Mattia Manco, con l'esigenza di identificare una musica che incontrasse le influenze italiane, quelle più nello specifico "grecaniche", ma anche quelle di provenienza greca e turco-ottomana che formano poi un hummus di ben cinque secoli del nostro bagaglio storico-religioso e artistico, seppure quasi dimenticati. Nel febbraio 2024, si concretizza in un viaggio di ricerca a Creta, in cui i musicisti Samuel Mele, Mattia Manco e la responsabile di produzione Claudia De Ventura, incontrano musicisti e poeti del luogo, come Ross Daly, Kelly Thomà, Stelios Petrakis, Evgenia Toli e Mitsos Stavrakakis, con alcuni dei quali registrano un disco di composizioni inedite in Griko - e strumentali - raccolti nel "O FIURO TOS KRIFÒ" (Il Fiore dei Segreti), edito da Liburia Records nell'aprile 2026, che rappresenta l'unione tra due popoli che sembra non si siano mai veramente persi di vista.



26.11.26 TAM

Turbo Sud: South Italian Traditional Rhythms and Their Encounters with Electronic Music

Agostino Quaranta





amaryllis.

27 11 26
MAGMA festival
Eco Verticale

Il progetto Amaryllis, dal greco "splendere", nasce nel 2022 dall'idea di Samuel Mele e Mattia Manco, con l'esigenza di identificare una musica che incontrasse le influenze italiane, quelle più nello specifico "grecaniche", ma anche quelle di provenienza greca e turco-ottomana che formano poi un hummus di ben cinque secoli del nostro bagaglio storico-religioso e artistico, seppure quasi dimenticati. Nel febbraio 2024, si concretizza in un viaggio di ricerca a Creta, in cui i musicisti Samuel Mele, Mattia Manco e la responsabile di produzione Claudia De Ventura, incontrano musicisti e poeti del luogo, come Ross Daly, Kelly Thomà, Stelios Petrakis, Evgenia Toli e Mitsos Stavrakakis, con alcuni dei quali registrano un disco di composizioni inedite in Griko - e strumentali - raccolti nel "O FIURO TOS KRIFÒ" (Il Fiore dei Segreti), edito da Liburia Records nell'aprile 2026, che rappresenta l'unione tra due popoli che sembra non si siano mai veramente persi di vista.

EXPOSITION

SYNCRETIC BIO-SHELTERS

COLLECTION TO SURVIVE EXTREME ENVIRONMENTS

26/11 - 10/12
ECOVERTICALE · FRA I SASSI
RESIDENCE

DI
JOVANA GUNJOVA & PAULA MEIER ,
CON ANTONIA ABLASS
E VITINA VINELLI

A CURA
DI GIULIA FORNARI & SARA SIMEONE

ALLESTIMENTO
CRISTINA AMENTA



PER VISITE CONTATTARE
+39 3454833391

MATERA 2026 CAPITALE MEDITERRANEA DELLA CULTURA E DEL DIALOGO

SUPPORTED BY

MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE BASILICATA

COMUNE DI MATERA

FONDAZIONE MATERA BASILICATA 2019

ORGANIZED BY

materahub industrie culturali e creative

MAGMA FEST'26

magmafest.it

EVENTO PRESENTATO DA

materahub

NELL'AMBITO DI

MATERA 2026
CAPITALE MEDITERRANEA DELLA CULTURA E DEL DIALOGO

UN PROGETTO DI

COMUNE DI MATERA

FONDAZIONE MATERA BASILICATA 2019

FINANZIATO DA

MINISTERO DELLA CULTURA

PARTNERS

Culture & Creativity
Co-funded by the European Union

BASILICATA CREATIVA

ecovertical

ipogeos

CON IL PATROCINIO

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

IN COLLABORAZIONE CON

artlab
territori, cultura innovazione

TAM TOWER ART MUSEUM

CASA MEDITERRANEO

PARTNER SCIENTIFICO

CNR DSU